

LINEE POLITICO-PROGRAMMATICHE

PER LA CANDIDATURA DI GIOVANNI COSCIA ALLA SEGRETERIA DEL PARTITO DEMOCRATICO DELLA PROVINCIA DI SALERNO

COSTRUIRE IL FUTURO: L'OFFICINA DEMOCRATICA

Competenza, Coesione e Comunità: Una Nuova Visione per il PD Salerno (2026-2029)

"Il termine utopia è la maniera più comoda per liquidare quello che non si ha voglia, capacità, o coraggio di fare. Un sogno sembra un sogno fino a quando non si comincia da qualche parte."

— Adriano Olivetti

INDICE DEL DOCUMENTO

1. **PREMESSA:** Raccogliere il testimone per guardare avanti
2. **VISIONE E ORIZZONTI:** Dove saremo nel 2029 (Obiettivi e Target)
3. **LA FORZA DELLE DONNE:** Una Leadership Diffusa e Paritaria
4. **LA NOSTRA CASA:** L'Officina Democratica e le Aule Studio
5. **I GIOVANI:** Una forza presente
6. **L'ORGANIZZAZIONE:** Pragmatismo al Servizio dei Territori
7. **IL METODO:** Partecipazione, Trasparenza e Accoglienza
8. **IL CANTIERE DELLE COMPETENZE:** Formazione Evoluta (Hard & Soft Skills)
9. **ROADMAP STRATEGICA:** Il Tempo del Disegno e il Tempo dell'Azione
10. **CONCLUSIONE:** Un invito a costruire

1. PREMESSA: RACCOGLIERE IL TESTIMONE PER GUARDARE AVANTI

Innanzitutto voglio rivolgere il mio abbraccio, la mia stima ed il mio ringraziamento ad Enzo Luciano, il Segretario con il quale ho collaborato in questi anni di militanza nel partito, ed in particolare nell'ultimo triennio, come Coordinatore della Segreteria Provinciale e Responsabile degli Enti Locali.

Un ringraziamento a tutta la Segreteria, che pur nelle difficoltà, ha cercato sempre di promuovere iniziative e idee per i nostri territori, affinché la nostra comunità democratica crescesse sempre più.

Un ringraziamento profondo e sincero all'on. Piero De Luca, per la fiducia e la stima accordatami a ricoprire questo ruolo bello e impegnativo.

Riconosciamo tutti che con l'elezione di Piero alla Segreteria Regionale, si è aperta una nuova fase.

Il PD Campania giunge al 2025, con quasi quattro anni di commissariamento alle spalle, e nel suo intervento programmatico al Congresso Regionale del 4 ottobre 2025, Piero De Luca descrive questa fase con toni di gravità istituzionale, parlando della necessità di

"rimettere in moto il motore" di una macchina ferma da troppo tempo. La sua visione organizzativa parte dall'assunto che il commissariamento non sia stato solo un incidente di percorso, ma il sintomo di una malattia degenerativa del partito locale.

La strategia di "normalizzazione" attuata nel 2025 non mira a un semplice ritorno allo status quo ante, ma a una rifondazione delle regole di ingaggio. Il congresso unitario, conclusosi con la sua elezione plebiscitaria, (7.278 voti degli iscritti), sancisce la fine delle ostilità aperte tra le correnti e l'inizio di una gestione "inclusiva", dove il dissenso viene incanalato negli organi di direzione e non più sui giornali o nei tribunali amministrativi.

Era necessario e doveroso ripristinare le ordinarie condizioni di funzionamento dei nostri organismi. Sia per far partecipare, discutere ed esprimere, intervenire, in modo democratico e partecipativo i nostri iscritti sui temi politici ed istituzionali di stringente attualità. Sia per consentire al PD campano di affrontare con piena legittimazione e autorevolezza gli impegnativi compiti che si prospettano in una fase così delicata e complessa per la nostra comunità e per l'intero Paese.

Un grande Partito nazionale, anche in una consultazione interna a base provinciale, non può non guardare al contesto generale in cui si colloca l'azione della nostra forza politica.

La sfida che abbiamo di fronte per il triennio 2026-2029 è, prima di tutto, una sfida di rafforzamento della nostra identità e della nostra proposta, in un momento storico delicato e difficile.

Il Partito Democratico della Provincia di Salerno ha una storia importante di radicamento e di battaglie civili da difendere.

Dopo due mandati del Segretario Enzo Luciano, raccolgo una eredità consistente, fatta di importanti risultati politici ed amministrativi, su tutto il territorio provinciale.

Sotto la segreteria di Enzo Luciano, il PD della Provincia di Salerno si è confermato come una delle federazioni più strutturate e performanti d'Italia.

L'analisi dei trend 2019-2025 evidenzia come la base associativa del PD di Salerno non segua pedissequamente i trend nazionali, ma risponda a logiche di "buona amministrazione" locale. Mentre a livello nazionale il partito ha sofferto un'emorragia di iscritti post-2018, la Federazione di Salerno ha mantenuto numeri relativi più alti grazie alla forte strutturazione amministrativa.

Oggi, il nostro compito è raccogliermene l'eredità per evolverla, adattando i nostri strumenti alle nuove complessità del presente e proiettarla per obiettivi sempre più ambiziosi.

Spesso, per necessità contingenti, ci siamo concentrati sulle scadenze elettorali, accendendoci a ridosso del voto. Oggi sentiamo l'urgenza di trasformare la nostra preziosa rete territoriale in un presidio politico permanente.

Vogliamo che il PD Salerno diventi il perno di una "filiera istituzionale" solida, capace di connettere le decisioni prese in Europa fino all'ultimo dei nostri 158 comuni. In un momento storico in cui il Governo nazionale rischia di indebolire la coesione del Paese e penalizza il Mezzogiorno con leggi inique come l'Autonomia Differenziata, per citarne una soltanto, il nostro dovere morale è costruire un'alternativa credibile e vicina alla vita delle persone ed alle esigenze dei territori.

I Tre Pilastri: Un'Evoluzione Necessaria

La nostra azione si fonda su tre pilastri irrinunciabili, che lavoreranno in piena sintonia con la visione della Segreteria Regionale:

- **Competenza:** Valorizziamo l'esperienza acquisita per affrontare le nuove sfide. La complessità amministrativa odierna richiede una classe dirigente sempre più preparata a leggere bilanci, intercettare fonti di finanziamento e governare i processi. La militanza è il cuore, la competenza è il braccio operativo.
- **Unità:** Vogliamo vivere il partito non come un arcipelago di correnti, ma come una comunità coesa. Un luogo plurale nel dibattito interno, ma solido e leale nel sostegno ai propri amministratori una volta prese le decisioni condivise.
- **Radicamento:** Essere un'antenna sociale sul territorio significa saper ascoltare e tradurre i bisogni dei cittadini in azione politica concreta. Non basta aprire le sedi, bisogna tornare a essere presenti con cura e dedizione, lì dove la vita accade.

2. VISIONE E ORIZZONTI: DOVE SAREMO NEL 2029

Prima di definire gli strumenti, dobbiamo condividere la meta. Non navighiamo a vista: abbiamo una rotta chiara per i prossimi tre anni.

I Nostri Obiettivi Strategici

- **Dalla Sede all'Hub:** Trasformare i circoli da uffici burocratici a centri di vita comunitaria attivi tutto l'anno.
- **Autonomia Responsabile:** Dare voce e strumenti partecipativi alle zone periferiche della provincia.
- **Generazione di Futuro:** Garantire che chi si candida abbia già acquisito un bagaglio di competenze amministrative e umane.

I Target: Misurare il Cambiamento

Ci diamo obiettivi concreti per verificare la bontà del nostro lavoro:

- **+20% di Iscritti:** Recuperare adesioni, ma attraverso la fiducia, la trasparenza e il tesseramento d'opinione.
- **+15% Partecipazione Giovanile:** Abbassare l'età media della partecipazione attiva, coinvolgendo universitari e giovani professionisti.
- **Presenza Totale (100%):** Garantire un punto di riferimento PD (fisico o digitale/referente) attivo per tutti i 158 comuni della provincia, nessuno escluso.

3. LA FORZA DELLE DONNE: UNA LEADERSHIP DIFFUSA E PARITARIA

Non esiste vera rigenerazione democratica senza il pieno protagonismo delle donne. Riconosciamo che spesso, in passato, la parità di genere è stata un principio declamato nei congressi ma faticoso da praticare nella quotidianità organizzativa. Vogliamo cambiare passo, non per dovere statutario, ma per necessità politica.

- **Leadership Reale:** Lavoreremo per rimuovere gli ostacoli "invisibili" (orari delle riunioni non conciliabili, mancanza di servizi) che spesso impediscono alle donne di

assumere ruoli di vertice. Dobbiamo sforzarci ad applicare il principio della parità sostanziale in ogni organismo del nostro partito.

- **Agenda di Genere Integrata:** Il PD Salerno si farà promotore di battaglie specifiche su consultori, medicina di genere e supporto all'occupazione femminile nelle aree interne. Non esisterà un "dipartimento donne" isolato, ma ogni dipartimento (Lavoro, Sanità, Ambiente) avrà l'obiettivo trasversale di valutare l'impatto di genere di ogni singola proposta.

4. LA NOSTRA CASA: L'OFFICINA DEMOCRATICA

Il nostro obiettivo finale è animare una comunità viva. Vogliamo superare l'immagine delle sedi di partito come luoghi chiusi, polverosi o puramente burocratici.

Nasce qui il concetto di "Officina Democratica": immaginiamo i nostri circoli come spazi fisici e ideali dove le idee vengono "riparate", costruite e lanciate verso l'esterno. Vogliamo creare luoghi permeabili, vere e proprie vetrine accese sulla città, dove entrare è facile e restare è stimolante.

LA SCINTILLA: Aule Studio Diffuse

C'è un sogno dietro questa proposta: vedere le nostre sedi piene di vita anche il martedì mattina, non solo il venerdì sera.

Dobbiamo intercettare la generazione universitaria. Per questo proponiamo un patto con le nuove generazioni: dove logisticamente possibile, trasformeremo le sedi del PD in "Aule Studio" gratuite, dotate di connessione Wi-Fi veloce e spazi silenziosi.

Vogliamo offrire un servizio gentile che manca in molti comuni. Immaginiamo studenti che preparano un esame tra le nostre mura, che bevono un caffè insieme ai nostri iscritti anziani, che respirano politica senza sentirsi "indottrinati". È così che si abbattano i muri ideologici: offrendo un servizio utile e disinteressato.

5. I GIOVANI: UNA FORZA PRESENTE

I giovani non sono il "futuro": sono il presente che troppo spesso viene lasciato indietro.

Una comunità che non scommette sui giovani è una comunità che rinuncia a crescere, a trattenere competenze, a dare prospettiva ai propri territori.

Partiamo da ciò che funziona e rendiamolo strutturale, soprattutto nelle aree interne e periferiche.

Il trasporto pubblico gratuito per gli studenti, già attivo in Campania grazie alla giunta De Luca e sostenuto con forza dai Giovani Democratici, deve diventare una misura stabile e certa.

A livello provinciale, la priorità è rafforzare i collegamenti nelle aree interne, dove la distanza dai servizi, dalle scuole e dalle università pesa di più sulle giovani generazioni. Garantire mobilità significa garantire pari diritti, indipendentemente dal luogo in cui si nasce o si vive.

Restare deve poter essere una scelta, non una rinuncia.

Come comunità democratica abbiamo il compito di impegnarci affinché si creino le condizioni per restare, valorizzando i nostri ragazzi, dando loro la possibilità di ottenere lavoro dignitoso, formazione, innovazione e connessioni concrete tra scuole, università, enti locali e sistema produttivo.

Partire deve essere un piacere, non una necessità dettata dall'assenza di possibilità.

5. 1 La cultura come diritto, non come lusso.

I musei gestiti dall'Ente Provincia devono essere gratuiti per gli under 30 residenti in provincia di Salerno.

Accanto a questo, la Provincia può promuovere voucher culturali per spettacoli, cinema, teatro e musica, soprattutto nei territori meno serviti, per avvicinare i giovani alla cultura e sostenere al tempo stesso il tessuto culturale locale.

5.2 Vivere qui deve essere possibile, anche economicamente.

Il diritto all'autonomia passa anche dalla casa.

Servono affitti calmierati, attraverso agevolazioni ed incentivi per i proprietari che affittano a giovani under 30, e mutui agevolati con garanzie pubbliche per l'acquisto della prima casa.

Politiche abitative efficaci significano radicamento, contrasto allo spopolamento e futuro per le comunità locali.

5.3 Benessere, diritti, consapevolezza.

La Provincia deve farsi promotrice di sportello di supporto psicologico gratuiti nelle scuole superiori, perché la salute mentale è parte integrante del diritto allo studio e alla crescita personale.

Allo stesso tempo, va sostenuta un'educazione civica, sessuale e relazionale, che parli di rispetto, consenso, parità, affettività e responsabilità, formando cittadini più consapevoli e liberi.

Sostenere le giovani madri che lavorano significa sostenere l'intera comunità.

La Provincia deve farsi promotrice di misure di conciliazione tra lavoro e vita familiare, a partire da servizi per l'infanzia accessibili e diffusi, soprattutto nei territori più fragili e nelle aree interne.

Servono contributi e voucher per nidi e servizi educativi, accordi con i Comuni e con il sistema produttivo che permettano alle giovani madri di non dover scegliere tra lavoro e maternità.

Questa è la nostra idea di politiche giovanili a livello provinciale:

non slogan, ma diritti concreti;

non interventi occasionali, ma scelte strutturali;

non giovani da trattenere, ma giovani da mettere nelle condizioni di scegliere di restare.

6. L'ORGANIZZAZIONE: PRAGMATISMO AL SERVIZIO DEI TERRITORI

Per gestire una federazione complessa che conta 108 circoli e invertire il trend del tesseramento, serve un modello organizzativo che valorizzi le competenze e decentri i luoghi di discussione politica.

Dobbiamo realisticamente pensare di proporre raggruppamenti di circoli territoriali molto piccoli, anche solo dal punto di vista operativo e logistico, in maniera tale da facilitare in momenti di incontro, di discussione e partecipazione sui territori.

6.1. Esecutivo e Dipartimenti Operativi Tematici

L'idea è quella di strutturare l'Esecutivo in **Dipartimenti Operativi Tematici**. Non saranno assegnazioni di titoli onorifici, ma ruoli con responsabilità chiare e obiettivi misurabili.

- **Dipartimenti Tematici:** Si occuperanno di produrre contenuti politici e proposte, ad esempio, su Ambiente e Rifiuti, Fondi Europei & PNRR, Sanità Pubblica e Aree Interne.
- **Dipartimenti Organizzativi:** Si dedicheranno al funzionamento della macchina: Tesseramento & Database, Comunicazione Digitale e Formazione Politica.

6.2. Lo Sportello Tecnico Provinciale

Vogliamo essere concretamente utili a chi amministra. Troppo spesso i nostri amministratori locali sono lasciati soli a fronteggiare una burocrazia asfissiante.

Si può pensare ad uno "Sportello Tecnico Provinciale" che, valorizzando le alte professionalità già presenti nel partito (es. esperti di enti strumentali), offrirebbe un servizio di consulenza dedicato ai circoli e agli amministratori.

Lo sportello potrà fornire supporto pratico su come partecipare ai bandi PNRR, gestire le criticità del ciclo rifiuti e interpretare normative complesse. Il PD deve diventare "utile" all'amministrazione quotidiana: la tessera deve essere uno strumento di lavoro, oltre che di appartenenza.

7. IL METODO: PARTECIPAZIONE, TRASPARENZA E ACCOGLIENZA

7.1. Campagna "Io Conto": Un Patto di Trasparenza

La sostenibilità economica è fondamentale, ma richiede fiducia. Per incentivare un tesseramento d'opinione consapevole, lanceremo l'iniziativa "Io Conto".

Il patto è semplice: fornire periodicamente agli iscritti un report sulle iniziative messe in campo dal partito, spiegando che il contributo di ogni iscritto sarà un investimento fondamentale per la vita del partito in formazione, quanto nelle sedi e quanto in eventi. È un'operazione verità necessaria per ristabilire un patto di fiducia tra la base e il vertice.

7.2. Partecipazione Aperta

Vogliamo passare dalla logica della "tessera per contare" a quella della "partecipazione per cambiare".

Apriremo le porte e le finestre: le attività, i tavoli tematici e la formazione saranno accessibili anche a simpatizzanti, studenti e cittadini curiosi. Abbattiamo il muro tra "dentro" e "fuori": l'iscritto mantiene il diritto di voto, ma il cittadino deve avere pieno diritto di parola e proposta.

LA SCINTILLA: L'Officina Itinerante

Abbiamo un'ambizione: non aspettare che siano i cittadini a venire nel nostro Hub, ma essere noi ad andare da loro.

Lanciamo l'idea dell'"Officina Itinerante". Una volta al mese, la Segreteria provinciale smonterà le tende dalla sede centrale per riunirsi in un luogo pubblico diverso della provincia.

Andremo in un bar di periferia, su una panchina di un parco pubblico, nel centro sociale di un paese dell'entroterra. Vogliamo che la gente ci veda discutere, lavorare e progettare in mezzo a loro. Trasformeremo la presenza politica in un atto quotidiano, visibile e accessibile, rompendo fisicamente la distanza tra istituzione e popolo.

8. IL CANTIERE DELLE COMPETENZE: FORMAZIONE EVOLUTA

La politica richiede studio, ma anche cuore. L'idea è quella di realizzare momenti di formazione per **"Fare Politica"**, un percorso che dovrà integrare sapere tecnico e sensibilità umana.

Hard Skills: Il Sapere Tecnico

I futuri amministratori devono essere formati *prima* di candidarsi. Il programma obbligatorio si concentrerà su:

- Diritto amministrativo, funzionamento degli Enti Locali e lettura del bilancio.
- Accesso ai fondi europei diretti e indiretti ("Lessico Europeo").
- Comunicazione politica istituzionale.

Soft Skills: Il Sapere Umano

La competenza tecnica senza umanità non crea empatia. Introdurremo moduli innovativi, mai visti prima in una scuola di partito:

- **Intelligenza Emotiva:** Imparare ad ascoltare e comprendere le paure e le speranze dell'elettorato.
- **Gestione del Conflitto:** Tecniche di negoziazione per trasformare lo scontro in sintesi politica.



LA SCINTILLA: Il Mentoring Inverso

Nella nostra scuola vogliamo capovolgere la cattedra. Applicheremo il principio rivoluzionario del "Mentoring Inverso".

Certo, i "senatori" del partito insegneranno la storia politica e la tecnica amministrativa ai giovani. Ma in questa scuola, anche i giovani saliranno in cattedra. Saranno loro a formare i dirigenti senior sui nuovi linguaggi digitali, sui trend dei social media e sulle nuove sensibilità ambientali.

È uno scambio alla pari: l'esperienza incontra l'innovazione. Nessuno insegna soltanto, nessuno impara soltanto: cresciamo insieme.

9. ROADMAP STRATEGICA: IL TEMPO DEL DISEGNO E DELL'AZIONE

Non tutto e subito, ma tutto con i tempi giusti. Proponiamo un patto di mandato chiaro, diviso in fasi strategiche ben distinte, come illustrato nel nostro piano grafico.

ANNO 1: Le Fondamenta (Il Co-Design)

Il primo anno sarà l'anno "costituente". Non avremo fretta di apparire, ma ci prenderemo il tempo per essere.

- **Tappa 1: Insediamento e Audit (Mesi 1-2):** Analisi del budget, interviste allo staff e verifica dello stato di salute dell'organizzazione.
- **Tappa 2: Ascolto e Diagnosi (Mesi 3-4):** Un tour capillare nei 108 circoli per mappare i bisogni reali. Concluderemo con gli *Stati Generali Provinciali* a porte chiuse, per dirci la verità guardandoci negli occhi.
- **Tappa 3: Definizione e Condivisione (Mese 5):** Stesura finale delle linee programmatiche post-ascolto. Non caleremo il programma dall'alto, lo scriveremo insieme.
- **Tappa 4: Azione Esterna e Rilancio (Dal Mese 6):** lanceremo il tesseramento "Io Conto", avvieremo la Scuola di Formazione e le prime "Agorà" sul territorio.

ANNI 2 e 3: La Piena Attuazione e il Consenso

Una volta gettate fondamenta solide, il biennio successivo sarà dedicato alla velocità e all'espansione.

- **Anno 2 - Piena Attuazione:** Consolidamento della Scuola di Formazione, operatività delle "Officine" nei territori e messa a terra dei progetti tematici (Ambiente, Sanità, etc.).
- **Anno 3 - Campagna Elettorale Permanente:** Mobiliteremo tutto il partito, forte della credibilità costruita, per preparare le liste, i candidati e la vittoria alle elezioni successive.

PERCORSO DI INSEDIAMENTO E RILANCIO - PRIMO ANNO DI MANDATO

TAPPA 1: INSEDIAMENTO E AUDIT

Periodo: Mesi 1-2
Attività:
Seduti istituzionali,
Interviste allo staff di segreteria
Analisi Budget e trend
tesseramento 2023-2025



TAPPA 3: DEFINIZIONE E CONDIVISIONE

Periodo: Mese 5
Attività:
Stesura finale delle Linee
Programmatiche
Integrazione feedback
Voto in Direzione Provinciale



TAPPA 2: ASCOLTO E DIAGNOSI

Periodo: Mesi 3-4
Attività:
Tour nei 108 Circoli per
mappare i bisogni
Stati Generali Provinciali
a porte chiuse

TAPPA 4: AZIONE ESTERNA E RILANCIO

Periodo: Dal Mese 6 in poi
Attività:
Lancio Tesseramento
"Io Conto"
Avvio Scuola Formazione
Eventi "Agorà" sul territorio
Restyling Social



TAPPA FINALE (OBIETTIVO): IL NUOVO PD SALERNO

Obiettivo: Partito autonomo,
formato e radicato.
Target: +20% Iscritti
+15% Partecipazione
Giovanile.



SECONDO E TERZO ANNO: ATTUAZIONE E CONSENSO

ANNO 2: PIENA ATTUAZIONE DEI PROGETTI

Consolidamento Scuola di
Formazione
Eventi Agorà diffusi e strutturati
Radicalamento territoriale nei
108 circoli
Monitoraggio risultati Tappa 4



ANNO 3: CAMPAGNA ELETTORALE PERMANENTE

Mobilizzazione totale del partito
Comunicazione esterna intensiva
Preparazione liste e candidati
Obiettivo: Vittoria alle elezioni



10. CONCLUSIONE: UN INVITO A COSTRUIRE

Questa proposta non è un punto di arrivo, ma un invito a costruire insieme.

Lavorare per una politica aperta a tutti quelli che vogliono dare una mano per rafforzare il Partito Democratico, per esaltare la sua ispirazione originale di forza plurale, sintesi di culture progressiste, riformiste, liberali, popolari e cattolico democratiche, principale argine democratico, in grado di difendere il futuro dell'Italia dalla deriva in cui la destra la sta trascinando.

Un partito aperto, inclusivo, accogliente partecipato e democratico, dove ognuno si sente parte di “una squadra” e pronto ricoprire qualsiasi ruolo sia utile.

Dobbiamo perseguire con tenacia le lotte portate avanti finora, sui temi essenziali che hanno caratterizzato tutto il campo progressista, per il lavoro, sanità e scuola pubblica, ambiente, inclusione sociale, sviluppo sostenibile, parità reale tra uomini e donne, diritti civili e sociali, per avviare un percorso che ci veda tutti impegnati a fare proposte capaci di rispondere seriamente alle istanze dei cittadini, con concretezza, maturità e senso di responsabilità collettivo.

Il “focus” è quello consentire al PD di diventare forza di governo del Paese. Dobbiamo accompagnare e sostenere con determinazione questo percorso, elaborando luoghi costanti di dialogo e confronto, momenti di discussione costruttiva, sia all’ interno della nostra comunità che fuori, nel rapporto con la società civile, con il mondo del lavoro, con le forze sindacali e le reti dell'associazionismo civico, con le categorie produttive, con i ceti professionali, con il mondo cattolico, con gli amministratori locali.

Nell’ultima Assemblea la segretaria Elly Schlein è intervenuta davanti a una comunità larga, viva, protagonista. Un intervento netto, che parla al cuore e alla testa di milioni di italiane e italiani.

Mentre la Presidente del Consiglio è impegnata nel suo perpetuo racconto autocelebrativo, i dati dicono altro: crescita zero, produzione industriale in calo da quasi tre anni, salari giù, caro vita alle stelle. Gli affitti per gli studenti sono aumentati del 45%, le bollette sono cresciute del 25% in un solo anno, nessuna risorsa sulla casa, nessun investimento vero, se non quello inutile e dannoso del Ponte sullo Stretto.

Denunciamo l’aumento delle spese militari a scapito di sanità e servizi pubblici. Denunciamo una manovra senza visione, che taglia risorse ai comuni, al welfare, alla cultura e che ignora lavoro e la sostenibilità ambientale.

Denunciamo l’assenza totale di risorse per le forze dell’ordine, mentre si continuano ad alimentare insicurezze e paure.

Denunciamo l’ossessione del governo per premierato e legge elettorale, mentre il Paese affonda.

Ma l’alternativa c’è, ed è concreta!

Dobbiamo coltivare l’ambizione di migliorare le condizioni di vita nel nostro Paese, rendendolo più giusto, più equo, più inclusivo, ma anche più resiliente, dinamico e

competitivo. Recuperare un ruolo da protagonisti in Europa ed a livello internazionale, superando l'isolamento in cui la destra ha collocato l'Italia.

Il compito del PD è quello di lavorare per un'Italia che torni ad essere guida di questo percorso di completamento del progetto di una Europa unita, per contribuire a realizzare per davvero gli Stati Uniti d'Europa.

Condividiamo la consapevolezza, ribadita a più riprese dalla Segretaria Nazionale e dal Segretario Regionale Piero De Luca, ovvero che il PD non può essere autosufficiente, ma deve assumere su di sé l'onere di essere la pietra miliare sulla quale e con la quale, organizzare una coalizione solida e credibile, in grado di governare le nostre comunità.

Dobbiamo essere protagonisti, dunque, come PD, del percorso di costruzione di una "Officina progressista e democratica", lavorando ogni giorno su programmi e contenuti, occupandoci di idee e progetti nell'interesse dei *cittadini*.

Affronto il compito di guidare la nostra comunità democratica provinciale con senso di responsabilità, orgoglio, spirito di servizio e sempre con l'apertura al confronto.

Con umiltà, ma anche con decisione profonderò il massimo impegno in questo percorso, in piena sintonia e condivisione con i programmi e gli obiettivi delineati dalla Segreteria Regionale, al fianco di tutti i nostri iscritti e simpatizzanti.

Possiamo essere una organizzazione seria, concreta, credibile ed attrattiva, solo se ognuno di noi lo sarà, in ogni ruolo in cui è chiamato ad operare.

Abbiamo tutte le carte in regola per continuare a crescere, possiamo includere tutte le classi sociali, tutte le sensibilità, le professionalità, ma dobbiamo continuare a lavorare ed a promuovere un partito come "Officina Democratica" aperta, inclusiva e rispettosa di chiunque voglia dare una mano ed il proprio contributo, sentendosi parte attiva di un progetto comune.

Proprio attraverso questa coesione, dobbiamo creare le condizioni per dare il nostro apporto alla costruzione di un'alternativa di governo nazionale alla destra.

Contro la propaganda della destra servono verità, partecipazione e coraggio.

Perché è tempo che l'Italia torni a sognare.

L'Officina Democratica è pronta ad accogliere il contributo di tutti.

E' un viaggio che dobbiamo percorrere necessariamente tutti insieme. Non chiediamo solo un voto ai nostri iscritti, chiediamo il loro talento, il loro tempo e la loro passione.

Perché, come ci ha insegnato Enrico Berlinguer:

"Ci si salva e si va avanti se si agisce insieme e non solo uno per uno".

Giovanni Coscia